

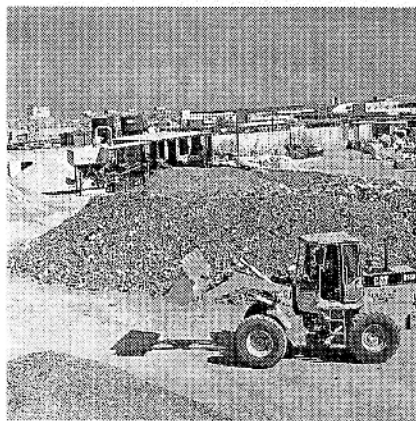
Basilicata / Il programma RECInert segna una svolta significativa

Rifiuti, la nuova frontiera è il recupero dei materiali inerti

Si chiama RI-inerte (inerte da recupero) la nuova frontiera del riutilizzo dei materiali da costruzione e demolizione. A promuovere il progetto, che segna una svolta significativa per scongiurare dannosi e costosi smaltimenti in discarica è il "Programma RECInert" che garantisce il ciclo completo del recupero: dalla raccolta al trasporto, stoccaggio, separazione e frantumazione, alla collocazione sul mercato del prodotto secondario "RI-inerte". Il progetto ha ottenuto l'attestazione che permette ai Comuni di realizzare e gestire i Centri di Raccolta e Recupero utilizzando il sistema del project financing. Il programma RECInert dà attuazione alle direttive del Decreto legislativo numero 22 del 5 febbraio 1997 (Decreto Ronchi) e del Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 203/03 che obbliga i Comuni e gli altri Enti pubblici al riutilizzo di almeno il 30% di materiale da riciclo nella realizzazione di opere pubbliche.

L'adesione e l'utilizzo del Programma consente di ridurre lo smaltimento in discarica, di recuperare i rifiuti inerti in materiali idonei al reimpiego nella formazione di rilevati e sottofondi stradali, riempimenti di infrastrutture in rete, sottofondi di piazzali, evitando il degrado urbano. Emblematico il caso di molti Comuni della Basilicata, Molise e della provincia di Foggia, interessati dal sisma del 1998 e quelli più recenti che, grazie al Programma RECInert, hanno ottimizzato e facilitato la ricostruzione degli immobili danneggiati dal terremoto.

«Con l'adesione al Programma RECInert



– afferma il sindaco di Rivello, Antonio Manfredelli - abbiamo snellito le procedure relative agli interventi di rimozione, trasporto e recupero del materiale da demolizione. Le imprese hanno conferito gli inerti in un sito di stoccaggio, situato ad appena un chilometro dal centro abitato».

RECInert ha costituito un modello di sensibilizzazione anche tra la comunità per il rispetto dell'ambiente. «Tanti i cittadini privati - rileva Manfredelli - utilizzano l'isola comunale dove vengono effettuate le fasi di recupero e stoccaggio». L'operatività del-

l'azienda lucana ha sensibilizzato e stimolato un Accordo Volontario Regionale sul recupero dei rifiuti inerti sottoscritto da Anci (Associazione Comuni), Legambiente Basilicata, Associazioni di Categoria ed Ordini Professionali, primo accordo del genere in Italia. Nel 2003 il Programma RECInert è stato premiato dalla Camera di Commercio di Potenza e dall'Albo gestore rifiuti di Basilicata come "migliore prestazione ambientale dell'anno". L'idea, inoltre, è stata riconosciuta dalla Direzione Generale di Legambiente "sistema concreto e innovativo per ridurre il degrado ambientale e per promuovere comportamenti più corretti da parte di Amministrazioni, Enti ed Imprese dei settori edilizia e infrastrutture".

La Soa srl (Servizi ed opere ambientali), società capofila del Programma RECInert ha già presentato con successo il progetto lo scorso anno ad "Ecomondo", la Fiera internazionale dello sviluppo sostenibile che si svolge a Rimini. La società lucana, che ha sede a Matera ed uffici commerciali anche a Foggia e a Roma, collabora con l'Università di Basilicata ed il dipartimento di Ingegneria edile dell'Università di Napoli "Federico II", ed è accreditata alla "Borsa telematica del recupero". Il progetto del "Programma

RECInert" è rivolto a Comuni, imprese edili ed unità produttive del settore calcestruzzi, prefabbricati e laterizi. «Entro il 2005 – afferma Francesco Montefinese, amministratore della società capofila del Programma – prevediamo, con la realizzazione di Centri di Raccolta e Recupero, di coinvolgere nel progetto almeno 35 province italiane e nove regioni e di recuperare la quantità stimata di rifiuti da costruzione e demolizione pari a circa un milione e 300mila tonnellate. Prima dell'intesa con l'Anci la società aveva già attivato Centri di Raccolta e Recupero con partner ed operatori privati in Basilicata, Puglia e Molise, mentre adesso è partita la diffusione nelle altre regioni centro-meridionali. Alcuni comuni lucani avevano già aderito al Programma RECInert, istituendo delle isole di raccolta per i rifiuti inerti. Il Comune di Tricarico in provincia di Matera, primo fra i comuni lucani ad aderire al Programma, ha raggiunto nell'anno 2003, l'obiettivo di raccolta prefisso. Adesso il paese è più pulito, dichiara il sindaco Raffaello Marsilio - anche per l'attività di bonifica eseguita sul territorio comunale utilizzando un contributo regionale». Per ulteriori informazioni è consultabile il sito web www.recinert.it